

Visita a Maison de Paix

Kinshasa/Kikwit, 5-13 luglio 2022

1. L'importanza del viaggio (luglio 2022)

Questo viaggio si è svolto tredici anni dopo la prima intuizione, condivisa tra alcuni amici, a partire dalla quale è nata l'Associazione SFERA-onlus "Mons. Gennaro Franceschetti". Il 29 giugno 2009 Benedetto XVI pubblicava l'enciclica *Caritas in veritate* per ricordare la *Populorum progressio*, lo storico documento con cui Paolo VI invitava a costruire la "civiltà dell'amore". Un mese dopo, a Brescia, ci si scambiava una prima proposta operativa: cercare di attuare i principi della dottrina sociale della Chiesa, rilanciati dalla nuova enciclica.

Tre sono le prospettive principali enunciate nell'enciclica di Papa Montini, riprese da Papa Ratzinger e riprese successivamente dal magistero di Papa Francesco. La prima prospettiva nasce dalla constatazione che **"il mondo soffre per mancanza di pensiero"** (PP, n. 85). Questo spunto pone il tema della verità dello sviluppo e nello sviluppo fino a sottolineare l'esigenza attuale di promuovere una interdisciplinarietà ordinata dei saperi, delle discipline e delle competenze a servizio dello sviluppo umano.

La seconda prospettiva prende forma dalla presa di coscienza che **"non vi è un umanesimo vero se non aperto all'Assoluto"** (PP, n. 42). Tutto il magistero ecclesiale successivo alla *Populorum progressio* si muove a partire dalla necessità di promuovere un umanesimo veramente integrale. Il traguardo di uno sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini è ancora davanti a noi.

La terza prospettiva consiste nella constatazione che all'origine dell'ingiustizia e delle povertà c'è una **mancanza di fraternità** (cfr. PP. 66). Paolo VI faceva appello alla carità e alla verità quando invitava le persone – specialmente chi ha responsabilità politiche – ad operare "con tutto il [loro] cuore e tutta la [loro] intelligenza" (PP, n. 82), per costruire una "civiltà dell'amore".

Questi tre aspetti fondamentali – **ordinare il pensiero, aprirsi all'Assoluto e sviluppare la fraternità** – costituiscono altrettante piste di approfondimento del contesto sociale e culturale in cui viviamo oggi e, di conseguenza, possono stimolare le scienze pedagogiche ad elaborare una adeguata progettualità educativa, capace di promuovere percorsi e processi che aiutino le giovani generazioni a sapere affrontare le sfide attuali attraverso una nuova impostazione dei saperi e delle conoscenze per poter cambiare il mondo.

Il viaggio di luglio a Kinshasa/Kikwit ha voluto riprendere questi spunti che costituiscono la scintilla ispiratrice di SFERA.

2. L'enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI

La pubblicazione della *Populorum progressio* avvenne immediatamente dopo la conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La stessa enciclica segnala, nei primi paragrafi, il suo intimo rapporto con il Concilio. Giovanni Paolo II, vent'anni dopo, nella *Sollicitudo rei socialis* sottolineava, a sua volta, il fecondo rapporto di quella enciclica con il Concilio e, in particolare, con la Costituzione pastorale *Gaudium et spes*.

E' di fondamentale importanza sottolineare quanto il Concilio Vaticano II abbia ispirato l'enciclica di Paolo VI e, di conseguenza, tutto il successivo Magistero sociale dei Sommi Pontefici. Il Concilio approfondì quanto appartiene da sempre alla verità della fede, ossia che la Chiesa, essendo a servizio di Dio, è a servizio del mondo in termini di amore e di verità. Proprio da questa visione partiva Paolo VI per comunicarci due grandi verità.

La prima è che “tutta la Chiesa, in tutto il suo essere e agire, quando annuncia, celebra e opera nella carità, è tesa a promuovere lo sviluppo integrale dell'uomo [...]”. La seconda verità è che “l'autentico sviluppo dell'uomo riguarda unitariamente la totalità della persona in ogni sua dimensione” (n. 11).

3. Il Magistero di Papa Francesco

Dopo la *Caritas in veritate*, Papa Francesco ci ha fatto dono di altre due encicliche di straordinaria rilevanza che ribadiscono molti insegnamenti del pensiero sociale elaborato nel periodo post-conciliare: la *Laudato si'* e la *Fratelli tutti*.

In questo contesto ecclesiale, ricco di sollecitazioni e di inviti ad operare, in cui il Magistero della Chiesa orienta non solo le coscienze dei credenti, ma diventa una bussola anche per gli sforzi che le società umane sono chiamate a compiere, sia pure in mezzo a contraddizioni e sfide inedite, per il bene comune, si colloca la realtà di SFERA. Essa intende porsi come un piccolo seme, denso di potenziale slancio e idealità, che vuole farsi strumento nel terreno della complessa società attuale, affinché il mondo diventi sempre di più “*spatium verae fraternitatis*”, come lo ha definito il Concilio, e un laboratorio di pace.

Il villaggio educativo “Maison de Paix”, in costruzione a Kikwit con la benedizione del vescovo locale Mons. Edouard Mununu, è stato pensato, sin dall'inizio, come un progetto finalizzato ad inverare i principi della dottrina sociale della Chiesa e a far convergere su di esso le energie e le risorse di persone, di Enti ed

istituzioni che desiderano dare il proprio contributo per promuovere e sviluppare, nel contesto locale, un nuovo umanesimo.

E a tale proposito Benedetto XVI, che sin dall'inizio benedisse il progetto, rilanciando il pensiero di San Paolo VI afferma: "L'umanesimo che esclude Dio è un umanesimo disumano. Solo un umanesimo aperto all'Assoluto può guidarci nella promozione e realizzazione di forme di vita sociale e civile – nell'ambito delle strutture, delle istituzioni, della cultura, dell'ethos – salvaguardandoci dal rischio di cadere prigionieri delle mode del momento" (n. 78).

4. Il "Patto educativo globale"

Il viaggio in Congo ha avuto come uno dei suoi principali scopi, quello di stabilire una diretta connessione tra il progetto avviato a Kikwit e la proposta del Patto educativo globale.

Infatti, occorre evidenziare che molti spunti delle encicliche sociali del post-concilio sono stati ripresi da Papa Francesco con il lancio del "Patto educativo globale". In esso Bergoglio prende spunto dal fatto che il cambiamento epocale in atto è attraversato da una metamorfosi non solo culturale, ma anche antropologica, con la quale vengono scartati i paradigmi consegnatici dalla storia. Occorre, per questo, unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna. L'iniziativa di Maison de Paix si colloca in questo contesto.

L'intendimento è, pertanto, quello di realizzare insieme a Kikwit un progetto di cooperazione internazionale, come indicato dal Patto educativo globale. Con esso si vuole promuovere uno sviluppo che ponga al centro la promozione integrale della persona, intesa in tutte le sue potenzialità e aperture, per poter formare protagonisti di una umanità che tenda alla fraternità, all'unità e alla pace.

SFERA ha aderito alla proposta del Patto educativo globale e sviluppa i propri progetti, in collaborazione con altri Enti religiosi e civili, tra i quali: Congregazioni religiose, Movimenti ecclesiali, istituzioni universitarie come l'Università Cattolica di Kinshasa e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, e Fondazione, in particolare la *Gravissimum educationis* e la Fondazione Poliambulanza di Brescia. L'intero progetto è finalizzato soprattutto alla formazione delle giovani generazioni

5. Ripercorrere il cammino compiuto

Nei vari incontri svolti durante il viaggio (con il Nunzio Apostolico, con il nuovo Ambasciatore, con i rappresentanti del Movimento dei Focolari e soprattutto con il Consiglio di amministrazione riunitosi per una giornata a Kinshasa) sono state ricordate le tappe che hanno scandito il percorso finora compiuto.

Disponibilità e coinvolgimento diretto delle Suore Francescane Angeline.

Indicazioni suggerite dal Nunzio Apostolico a Kinshasa, Mons. Giovanni D'Aniello di realizzare il progetto fuori dalla capitale.

Acquisto del terreno a Kikwit dopo l'autorizzazione di Mons. Edouard Mununu, grazie alla mediazione dell'On. Jean Rombaut.

Prima stesura del progetto.

Avvio dei lavori.

Proposta delle Suore di allargare la collaborazione al Movimento dei Focolari.

Incontro con il Movimento dei Focolari (a Roma e a Kikwit)

Trasferimento delle Suore e inizio delle attività educative (ottobre 2018).

Coinvolgimento della Fondazione *Gravissimum educationis*.

Inaugurazione della prima parte del progetto, creazione di ASBL (aprile 2019).

Revisione e aggiornamento del progetto generale e avvio del secondo lotto dei lavori.

Preparazione degli Statuti della Fondazione SFERA.

Patto educativo globale e adesione da parte di SFERA.

Difficile fase della pandemia e ripresa dei lavori di costruzione.

Verifica e avvio della nuova fase (2022).

6. Anno 2022

Nell'anno 2022 si sono svolti due viaggi importanti: nel mese di aprile quattro volontari hanno trascorso a Kikwit tre settimane per l'installazione dei pannelli solari e altri lavori vari. Gianni Nicoli ha curato i rapporti con i diversi soggetti coinvolti nel progetto (Suore Francescane, Movimento dei Focolari, Ambasciatore, Governatore...).

Nel mese di maggio, la Superiora Generale delle Suore Francescane Angeline, Sr. Mary Melone, si è recata in Congo per effettuare la visita canonica alle comunità francescane, verificare i loro compiti e le loro missioni e programmare eventuali

cambi di persone presenti nelle comunità. Sr. Mary Melone ci ha contattato per esprimere il suo apprezzamento circa il progetto di Kikwit ed ha già preso alcune decisioni che si verificheranno anche nella comunità presente a Maison de Paix.

Ancora nel mese di maggio, Mons. Zani ha incontrato a Roma Mons. Bodika Timothée, vescovo di Kikwit, e don Jean-Paul Wala, studente dottorando presso l'Università Pontificia Salesiana. E' stato confermato un grande interesse da parte della diocesi di Kikwit nei confronti del progetto Maison de Paix e ribadiva la necessità di stabilire una stretta collaborazione di questo con il coordinamento diocesano delle scuole cattoliche.

In questo contesto si deve leggere l'esperienza del viaggio compiuto nel mese di luglio, nel quale sono stati realizzati numerosi incontri con varie persone per avviare una nuova tappa del progetto in cui si dovranno articolare le diverse dimensioni che d'ora in avanti richiedono – sia da parte di SFERA che da parte di ASBL – attenzione e cura per un adeguato sviluppo del villaggio educativo Maison de Paix.

L'occasione del viaggio e la presenza sul posto hanno consentito di mettere a fuoco i diversi aspetti del progetto.

Progetto delle costruzioni

E' stata compiuta una visita lunga e dettagliata al cantiere, con tutta l'équipe, per valutare ogni aspetto delle costruzioni realizzate, con il relativo stato di avanzamento, formulare una valutazione complessiva sui lavori, individuare eventuali integrazioni e correzioni.

In seguito al sopralluogo, sia del cantiere che di tutta l'area di nostra proprietà, si è svolta una lunga seduta, con le Suore, Aecom, l'On. Jean Rombaut e l'équipe dei tecnici, per ridefinire il piano delle costruzioni e la loro collocazione più adeguata sul terreno di proprietà. Sono state indicate nuove soluzioni, recinzione, ingressi, considerando anche la circostanza non secondaria che è stata già appaltata la sistemazione della nuova strada ad Ovest della proprietà (per la verità quella che sin dall'inizio era stata indicata sui mappali), la quale dovrebbe consentire l'apertura dell'ingresso principale all'intero villaggio Maison de Paix. In questo piano sono compresi i parcheggi e le strutture per le guardie.

Questa verifica potrà consentire una nuova scansione temporale delle costruzioni ed avere gli elementi più dettagliati anche al fine di redigere in modo più agevole e corretta la rendicontazione ai donatori principali (in particolare la CEI).

Associazione Maison de Paix

Il primo e l'ultimo giorno del viaggio, a Kinshasa, sono stati dedicati soprattutto alla definizione della struttura e dei compiti specifici affidati all'Ente ASBL, ai suoi organi interni e alle responsabilità che si dovrà assumere in vista della gestione di tutte le attività promosse a Maison de Paix.

Molti di questi temi sono stati approfonditi nei tre giorni trascorsi a Kikwit e durante i due lunghi viaggi.

In particolare è stato di fondamentale importanza l'incontro con la direzione centrale di Aecom (Presidente, segretaria, responsabile del Movimento dei Focolari...) per esporre il quadro complessivo del progetto, dalle origini, all'evoluzione in atto e alle prospettive di sviluppo. Tutto ciò è stato molto apprezzato e bene accolto anche in vista della visita che a gennaio 2023 i responsabili centrali del Movimento dei Focolari effettueranno in Congo per verificare tutte le opere in cui il Movimento è coinvolto.

Abbiamo conosciuto meglio il Presidente di Aecom, un parlamentare e docente universitario, fondatore di una associazione contro la corruzione, di cui fa parte anche l'On. Rombot. Questo legame ci ha sorpreso ed è di buon auspicio per gli sviluppi del progetto.

In seguito a questi incontri è stato deciso di procedere a tempi brevi alla nuova composizione del *Consiglio di amministrazione* di ASBL, scaduto dopo il suo primo triennio. Il nuovo Consiglio dovrebbe essere così composto.

- Tre membri della comunità delle Suore Francescane (Sr. Gloria Franco, Sr. Silvana Riva, Sr. Livia Castro).
- Tre membri espressi da Aecom (anche Aecom esprimerà i suoi nomi quanto prima; Anni Lechner, Célestin Mutshipayi, Remi Ngamba Onkan).
- Tre membri espressione di SFERA (si propongono i seguenti nominativi: On. Jean Rombaut Mulengi, P. Martinien Bosokpale Dumana, Nicola Tomasoni). Si è preferita la scelta di indicare persone congolese e bene inserite nel contesto locale ma anche strettamente collegate con SFERA, e poi Nicola Tomasoni che garantisce il collegamento sia con SFERA che con la Fondazione Gravissimum educationis, considerando il fatto che con la Fondazione finora ha gestito le rendicontazioni dei fondi ricevuti.

Dopo i primi tre anni di vita di ASBL, nei quali la presidenza è stata assunta da Sr. Rachele Basilico, responsabile della comunità delle Francescane presenti a Maison de Paix, tutti hanno ritenuto opportuno affidare la presidenza ad un rappresentante di Aecom; per questo è stata scelta Anni, per l'esperienza

internazionale vissuta come amministratrice di centri formativi del Movimento dei Focolari. L'On. Rombaut garantisce il rapporto stretto con le istituzioni amministrative locali e nazionali, e P. Martinien il collegamento con l'Università Cattolica di Kinshasa e l'Università cattolica del Sacro Cuore di Brescia (in particolare il suo rapporto con il prof. Domenico Simeone). Nicola Tomasoni farà da ponte tra Sfera e ASBL.

Tra le persone scelte come membri di ASBL andranno distribuite le diverse responsabilità: creare un ufficio amministrativo a Maison de Paix, stabilire incontri regolari del Consiglio con modalità presenziali e da remoto sulla base di precisi o.d.g. e relative verbalizzazioni. Stabilire costanti rapporti con le autorità civili locali come pure con gli uffici scolastici diocesani.

Non va sottovalutato il fatto che il 2 luglio 2022 sia stato siglato un accordo tra la Santa Sede e la Repubblica Democratica del Congo in materia di educazione che si riferisce soprattutto alla presenza delle scuole cattoliche in territorio congolese e al supporto che ad esse verrà dato dallo Stato.

Abbozzo del progetto educativo

La predisposizione di uno specifico progetto educativo che costituisca l'anima dell'azione pedagogica svolta nei diversi percorsi offerti da Maison de Paix è uno degli impegni presi sul quale si dovrà lavorare nell'immediato.

Come è stato già condiviso con alcune persone di Aecom, occorre costituire un gruppo pedagogico di studio che avvii l'elaborazione del progetto educativo, a partire dai molteplici spunti già raccolti negli ultimi anni: il carisma delle Suore Francescane Angeline, il carisma dell'unità del Movimento dei Focolari (compreso il discorso di Chiara Lubich in occasione del conferimento del Premio UNESCO per la pace), la cattedra UNESCO dell'Università Cattolica di Brescia e, soprattutto, i contenuti del Patto educativo globale.

Il progetto educativo dovrà trovare le sue varie articolazioni pedagogico-didattiche per i diversi percorsi educativi, compresi quelli informali e le proposte di formazione permanente degli insegnanti, degli adulti e dei giovani che potranno convenire in futuro a Maison de Paix.

Per la strutturazione educativo-scolastica di Maison de Paix vanno fin da ora predisposti i quadri del personale docente, del personale ausiliario e amministrativo, come pure delle modalità di attuazione della cooperazione internazionale.

Aspetti pastorali

Tra le considerazioni condivise in vari momenti del recente viaggio, tenuto conto delle aspettative del vescovo di Kikwit Mons. Bodika, dell'espandersi degli insediamenti intorno al nostro centro, delle aspettative manifestate dalla comunità locale, vi sono stati vari accenni anche al servizio di carattere pastorale che Maison de Paix potrà svolgere a sostegno delle varie categorie di persone del territorio.

In tale senso dovranno essere condivise con la diocesi le iniziative pastorali da promuovere, nello stile della nuova evangelizzazione, a sostegno soprattutto delle famiglie, della donna e delle giovani generazioni, nell'ambito della catechesi e delle attività di animazione vocazionale e missionaria.

Alcune strutture previste dal progetto, avranno proprio questa destinazione che andrà configurata in collaborazione con la comunità ecclesiale.

Aspetti culturali e di promozione umana

Inserendosi negli orientamenti promossi in seguito al lancio del Patto educativo globale da Papa Francesco, Maison de Paix potrà diventare nel tempo un punto di riferimento locale e nazionale attraverso la promozione di iniziative culturali e sociali, di scuole di specializzazione per diverse categorie di persone.

Si pensi in particolare alle scuole di formazione per i futuri leades, ad iniziative per promuovere l'economia di Francesco, come pure alla formazione di giovani imprenditori per la diffusione di piccole aziende.

In questa prospettiva sarà di grande importanza stabilire rapporti corretti di collaborazione con le autorità civili del territorio.

7. Ulteriori appuntamenti

Nel prossimo mese di novembre 2022, Mons. Zani si recherà nuovamente a Kinshasa per un convegno promosso dai Vescovi sul Patto educativo globale. Vi parteciperanno i rappresentanti degli episcopati del Burundi, Rwanda, Cameroun e Congo per lo studio di un progetto panafricano, già avviato circa quattro anni fa, finalizzato a promuovere la cultura pedagogica africana. A tale progetto sta offrendo la propria collaborazione l'Università Cattolica di Louvain La Neuve del Belgio.

Nel mese di gennaio 2023, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia invierà in Congo una équipe di esperti, della Facoltà di Scienze della formazione, per studiare il progetto educativo con il gruppo di lavoro colà costituito a tale scopo.

Sarà questa l'occasione per impostare un lavoro serio e di lunga durata con la collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore (in cui è stata attivata la Cattedra UNESCO), l'Università Cattolica di Kinshasa, il gruppo pedagogico del Movimento dei Focolari, le Suore Francescane e – se sarà opportuno – anche una rappresentanza del coordinamento della diocesi di Kikwit, tenuto conto del fatto che in Congo si dovrà dare attuazione all'Accordo tra Chiesa e Stato sull'educazione.

8. Elenco incontro svolti

Nel recente viaggio sono stati effettuati diversi incontri personali o di gruppo con varie personalità ed Enti, grazie alla mediazione del Nunzio Apostolico che si è manifestato particolarmente interessato al progetto Maison de Paix. Indico qui di seguito gli incontri principali.

- Vari colloquio personali e di gruppo con il Nunzio Apostolico.
- Incontro e cena con l'Ambasciatore d'Italia presso il Congo, dott. Pietrangeli.
- Incontro e cena con l'ex Ministro dell'educazione in Congo.
- Incontro e relazione al Comitato Permanente della CENCO (Conf. Episc.).
- Incontro con il Governatore della Regione del Kwilu (Regione di Kikwit).
- Incontro e relazione per 150 Dirigenti delle scuole cattoliche di Kikwit.
- Colloqui personale con l'Abbè Michel, responsabile del coordinamento delle scuole cattoliche di Kikwit, sulle prospettive di Maison de Paix.
- Incontro con il responsabile della scuola di formazione professionale dei Gesuiti.
- Incontro con la comunità del Movimento nel Focolare femminile.
- Incontro con la comunità delle Suore Francescane Angeline.